

STANZIAMENTI REGIONALI PER LA FAMIGLIA



stanziamenti
2012* 2013* 2014*

CARTA FAMIGLIA benefici comunali	2,7	2,1	2,1
CARTA FAMIGLIA benefici regionali	11,303	5,75	5,15
SPESE DELLA REGIONE PER IL SOSTEGNO DELLA NATALITA'	4,412	3	3
SOSTEGNO ALLE GESTANTI IN DIFFICOLTA'	0,5	0,3	0,3
SOSTEGNO DI PROGETTI DELLE FAMIGLIE	=	0,8	0,8
FONDO PER L'ABBATTIMENTO DELLE RETTE A CARICO DELLE FAMIGLIE PER L'ACCESSO AI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA	3,2	3,2	3,2
SPESE DIRETTE PER ATTIVITA' D'INFORMAZIONE E PER LA GESTIONE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DELLA FAMIGLIA	=	0,3	0,3
TRASFERIMENTI A SOGGETTI INDIVIDUATI DALLA LEGGE (Consultori Trieste, Pordenone, Udine)	0,09	0,09	0,09
CONTRIBUTI AGLI ENTI GESTORI DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA PER IL CONTENIMENTO DELLE RETTE	8	7	7
SOSTEGNO ALLA SOLIDARIETA', ALLE ADOZIONI E ALL'AFFIDAMENTO FAMILIARE	0,9	0,9	0,9
SOSTEGNO ECONOMICO RIVOLTO AI GENITORI AFFIDATARI DEL FIGLIO/FIGLI MINORE/I IN CASO DI MANCATA CORRESPONSIONE DA PARTE DEL GENITORE OBBLIGATO DALLE SOMME DESTINATE AL MANTENIMENTO	0,2	0,2	0,2

* in milioni di euro



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

CON IL PIANO TRIENNALE INTERESSANTI FORME DI SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA. ANCHE PER QUANTO RIGUARDA LA CONCILIAZIONE CON IL LAVORO

Arriva il marchio con le agevolazioni

Dalla Regione il «Marchio Famiglia Friuli-V.G.» che comporterà numerosi supporti. Dalle «banche del tempo» a servizi «ad hoc»

L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE prevede l'istituzione di un contrassegno promozionale - denominato «Marchio famiglia Friuli-V.G.» - utile a identificare enti pubblici territoriali e organizzazioni private che dimostrino, previa valutazione, di aver avviato interventi reali in favore dei nuclei familiari.

Per ottemperare alla norma, la Regione - previa sottoscrizione di una convenzione non onerosa - si impegna a pubblicizzare le attività dei partner, in cambio di un vantaggio offerto alle famiglie (sconti, servizi materiali o immateriali integrativi, realizzazione di attività di diverso genere ad hoc, ecc.) e a promuovere anche la partecipazione degli enti locali, in un'ottica di messa in rete dei soggetti del territorio sensibili al tema della famiglia e attivi nel proporre soluzioni innovative ai suoi bisogni. È inoltre prevista una serie di altri interventi: la promozione dei rapporti intergenerazionali e il coinvolgimento delle persone anziane in attività di cura dei minori nell'ambito della conciliazione dei tempi di lavoro dei genitori; il sostegno e valorizzazione delle Banche dei tempi; il sostegno ai Piani territoriali degli orari che vede come soggetti attuatori le Amministrazioni comunali, le associazioni e gli enti no profit o le famiglie, nell'ambito dell'intervento di sostegno ai progetti delle famiglie.

E ancora: la promozione di interventi di sostegno temporaneo a carattere contributivo a favore dei professionisti, finalizzati alla promozione di comportamenti sociali e di pratiche organizzative del lavoro volti a favorire la conciliazione tra lavoro e famiglia e la condivisione delle responsabilità di cura dei figli. Attraverso queste azioni viene offerto un contributo economico, per un periodo massimo di 12 mesi, a favore dei prestatori di attività professionali ordinarie e non, residenti ed esercitanti l'attività professionale in forma individuale nella Regione Friuli-Venezia Giulia, con meno di quarantacinque anni di età e con un valore Isee non superiore ad 30 mila euro (in caso di famiglia monogenitoriale il valore Isee richiesto è pari ad 20 mila euro). Gli interventi previsti dal Regolamento riguardano la sostitu-

zione lavorativa del/della professionista, l'acquisizione di prestazioni di custodia socio-educativa, ricreative extrascolastiche o estive e i servizi di custodia socio-educativa assistenziale domiciliare a favore dei minori con handicap grave.

La Regione ha messo in campo un'articolata progettualità per azioni di sistema per la conciliazione dei tempi lavorativi e familiari, quali: lo sviluppo di servizi di cura per la persona e la famiglia, da realizzarsi nell'ambito delle norme regionali in materia di politiche sociali; la promozione di piani aziendali e territoriali rivolti alle lavoratrici e ai lavoratori, finalizzati ad agevolare la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, mediante orari di lavoro flessibili, forme di incentivazione di lavoro a tempo parziale e di telelavoro, facilitazione dell'accesso ai servizi, anche aziendali, di cura e assistenza familiare; percorsi formativi specifici; misure a favore di persone che rientrano nel mercato del lavoro dopo prolungati periodi di assenza per motivi di cura familiare; azioni positive per favorire l'utilizzo dei congedi parentali.

Viene al tempo stesso promossa e incentivata la sperimentazione di progetti di flessibilizzazione «family friendly» che si dimostrino sostenibili nel lungo periodo e possano diventare buone prassi replicabili, secondo un effetto moltiplicatore sul territorio. Annualmente viene a tal fine emesso un bando. A fine 2011 è stato, infine, emanato il regolamento per la concessione e l'erogazione degli incentivi previsti dal programma regionale «Si.Con.Te. - Sistema di conciliazione integrato» finalizzato a favorire la conciliazione tra tempi lavorativi e tempi familiari e l'emersione del lavoro sommerso, finanziato dal «Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità». Tali incentivi, secondo le finalità generali di sostegno ad azioni di sistema finalizzate a favorire l'ingresso, la permanenza e il reinserimento delle donne nel mercato del lavoro, l'accesso alla formazione nonché la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro e la diffusione di una cultura del lavoro regolare, sono concessi al fine specifico di supportare, ad integrazione della fruizione dei servizi educativi o assistenziali presenti sul territorio, l'utilizzo di soluzioni flessibili, nell'ambito dell'assistenza domiciliare e dei servizi di conciliazione prestati a domicilio.

DIRITTO ALLO STUDIO

Borse fino a 4.700 euro

LA REGIONE sostiene le famiglie per quanto concerne le spese di trasporto scolastico e l'acquisto libri di testo dei nuclei familiari nei quali sono presenti studenti iscritti alla scuola secondaria superiore e con reddito del nucleo familiare inferiore al limite stabilito.

Gli importi erogati per il trasporto sono pari a 350 o 400 euro per studente, in relazione alla distanza della residenza dello studente stesso dall'istituto frequentato.

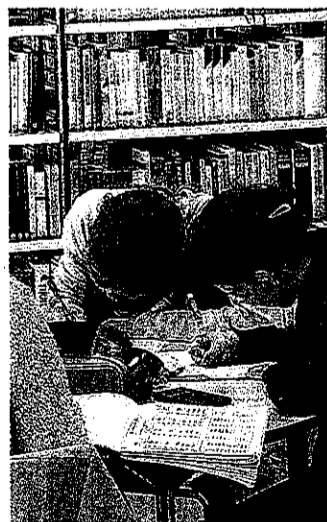
Inoltre, la Regione prevede la concessione di contributi per concorrere al finanziamento delle spese sostenute dalle istituzioni scolastiche statali e paritarie per la fornitura di libri di testo in comodato gratuito. Concorre altresì al finanziamento delle spese sostenute dalle istituzioni scolastiche statali e paritarie che, a partire dall'anno scolastico 2004-2005, provvedono alla fornitura di libri di testo in comodato gratuito agli alunni iscritti alla scuola secondaria di primo grado e alle prime due classi della scuola secondaria di secondo grado. A questo fine, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle istituzioni della scuola secondaria di primo grado contribu-

ti annuali in ragione di 175 euro per alunno per gli allievi della prima classe, e di 100 euro per ciascuno degli alunni delle classi seconda e terza; alle istituzioni della scuola secondaria di secondo grado, contributi in ragione di 200 euro per alunno per gli iscritti alla prima classe, 125 euro per alunno per gli iscritti alla seconda classe. È inoltre garantita l'erogazione di assegni di studio per le spese sostenute per l'iscrizione e la frequenza a scuole non statali.

Ancora: la Regione provvede, con risorse proprie e con fondi assegnati dallo Stato, alla parziale copertura delle spese degli Erdisu. Attualmente gli Enti regionali per il diritto allo studio di Trieste e Udine si rivolgono ad una popolazione di studenti che conta 43 mila unità. Le borse di studio erogate vanno da un minimo di 1.050 euro ad un massimo di 4.770 euro a favore degli studenti meritevoli e privi di mezzi. Gli importi delle borse di studio sono incrementati del 30% per gli studenti disabili. I servizi abitativi mettono a disposizione degli studenti 520 alloggi (Erdisu Trieste) e 491 alloggi (Erdisu di Udine), situati anche a Gorizia, Gemona del Friuli e Pordenone, dove gli Atenei hanno sedi didattiche periferiche. I

servizi abitativi sono rivolti inoltre alla generalità degli studenti, nella misura del 10% dei posti alloggio disponibili. I servizi di ristorazione permettono agli studenti di accedere alle mense universitarie e ad altri punti di ristorazione con importi che vanno da 2 a 4,50 euro per pasto. I contributi per la mobilità internazionale ammontano, per ciascuno studente, a 500 euro mensili per la durata di permanenza all'estero, sino ad un massimo di 10 mesi. Per gli studenti iscritti a corsi di laurea interateneo sono previste agevolazioni per il trasporto (agevolazione del 50% costo abbonamento ferroviario o su gomma extraurbano) e per l'alloggio. Gli studenti che non hanno diritto alle borse di studio per requisiti di reddito possono usufruire comunque di una agevolazione del 15% del costo degli abbonamenti al trasporto ferroviario e fino al 50% del costo degli abbonamenti al trasporto su gomma urbano/extraurbano.

La Regione, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, riconosce e valorizza attraverso il nuovo Piano - le forme di associazionismo e autorganizzazioni finalizzate al sostegno delle famiglie e ne promuove le diverse attività:



mutuo aiuto negli impegni educativi e di cura; realizzazione di iniziative informative e formative; attivazione di interventi e servizi utili al sostegno dell'esercizio delle funzioni familiari; socializzazione di esperienze di solidarietà familiare e di collaborazione tra queste. Le associazioni possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici al fine dell'attuazione di quanto previsto dalla legge regionale 11/2006. Queste convenzioni possono prevedere l'istituzione, a livello comunale o intercomunale, di sportelli famiglia.

CASA

Giovani coppie: come procurarsi un tetto

AD OGGI, le Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (Ater), realizzano azioni volte alla soluzione del problema abitativo in favore di categorie di cittadini fragili. L'Amministrazione regionale intende promuovere interventi sperimentali volti all'individuazione e messa a disposizione di unità abitative in affitto, da destinare ad alloggio per nuove famiglie. Nel caso di giovani coppie con indicatori di situazione economica equivalente (Isee) e di situazione economica (Ise) non superiore a quelli definiti periodicamente dalla Regione, il contributo regionale può giungere fino al 30% del costo dell'alloggio (con entità comunque non superiore ad una cifra periodicamente determinata) o dei costi relativi alla realizzazione dei lavori per una nuova costruzione o recupero di costruzione già presente. Per quanto riguarda, invece, il sostegno all'edilizia convenzionata, gli interventi sono diretti alla costruzione, acquisto o recupero di alloggi situati sul territorio regionale e realizzati dalle Ater, dalle cooperative edilizie e dalle imprese, con benefici o agevolazioni previste dalla normativa regionale, statale od europea. Questi alloggi sono poi destinati alla vendita,

all'assegnazione o locazione secondo criteri concordati con i Comuni territorialmente competenti. Da ultimo, gli interventi volti al sostegno tramite edilizia sovvenzionata sono diretti alla costruzione, acquisto o recupero di abitazioni da destinare alla locazione e attuati dalle Ater. Per quanto riguarda le agevolazioni per la stipula del mutuo per la casa, l'Amministrazione regionale concede garanzie per favorire l'acquisto della prima casa, nonché contributi in conto capitale pari agli interessi di mora maturati e non pagati, a fronte di mutui contratti dai privati per l'acquisto, la costruzione, il completamento della costruzione, il recupero o il completamento del recupero della casa di abitazione. Il Piano prevede anche forme di turismo familiare. In particolare nelle località marine di Grado e Lignano Sabbiadoro è stato creato il club di prodotto «Family hotels & campings», che raggruppa strutture ricettive adatte ad ospitare famiglie con bambini. L'Agenzia propone anche una carta regionale chiamata FVG-card, che prevede sconti e gratuità per i bambini sotto i 12 anni presso i musei della regione.

SERVIZI DI FRANCESCO DAL MAS

GIUNTA REGIONALE HA VARATO IL PROGRAMMA PER IL 2012-2014

Famiglia, 78 milioni di nuovi servizi

«...diverremo una Regione
ca della famiglia e della vita»,
nga l'assessore Molinaro

«...AMMETTONO TUTTI (O QUASI): per uscire dalla
crisi economica e sociale, bisogna riprendere
a far figli. Ma gli assegni di natalità non ba-
stano più.

La Regione Friuli-Venezia Giulia, con l'assessore Roberto Molinaro, ha messo a punto altre misure, contenute nel nuovo Piano regionale per la famiglia 2012-2014. Secondo le proiezioni Istat, nel 2021 in Friuli-Venezia Giulia ci saranno più di 600 mila famiglie anagrafiche, e questo non tanto per un effettivo incremento della popolazione ma per l'aumento di nuclei familiari costituiti da due, o addirittura una sola persona. Un quadro che in apparenza cambia poco rispetto a quello attuale (le famiglie residenti in Friuli-Venezia Giulia all'1 gennaio 2011 erano poco meno di 559 mila) ma in prospettiva parla di variabili sociali importanti (calo demografico, aumento dell'età media, necessità sempre maggiore di servizi) in un contesto dove la famiglia già svolge un ruolo primario.

Il Piano regionale degli interventi per la famiglia 2012-2014 ha un valore di 78 milioni di euro. «Con la sua attuazione puntiamo ad una Regione amica della vita e della famiglia», ha dichiarato Molinaro, ed il passo in più da fare oggi è «ragionare in termini di comunità piuttosto che di individualismo sfrenato».

Marchio Famiglia

La Regione intende valorizzare lo strumento denominato «Marchio Famiglia Friuli-V.G.». L'obiettivo è sottoscrivere un accordo con le realtà organizzate che si impegnano a tutta una serie di sconti, garantendo nel contempo una adeguata pubblicizzazione delle misure individuate. Il Marchio Famiglia, una volta consolidato, darà evidenza al sistema di promozione virtuosa della famiglia presente sul territorio regionale, fungendo anche da «catalogo» delle opportunità offerte ai nuclei familiari.

Sostegno alla maternità

L'Amministrazione regionale sostiene attività di formazione e informazione sulla vita di coppia e familiare e sulla valorizzazione sociale della maternità e della paternità, in favore di persone o coppie che intendono costituire un nucleo familiare o l'hanno costituito da meno di cinque anni; persone o cop-



pie in attesa di figli o che intendono procedere ad adozione; genitori con figli minori. L'attività viene svolta da consultori familiari, soggetti pubblici o soggetti privati senza scopo di lucro. I progetti realizzati devono riguardare lo svolgimento di attività formative o informative a sostegno della vita di coppia e della funzione genitoriale e possono coinvolgere diversi partner progettuali. Nell'anno 2010, prima annualità di applicazione, sono stati presentati 130 progetti: ne sono stati finanziati 87, su 103 ammessi alla valutazione. È attualmente in corso l'attività regionale di monitoraggio dei progetti.

Gestanti in difficoltà

La Regione sostiene il valore della maternità e aiuta le gestanti in situazione di disagio socio-economico, attraverso la realizzazione di specifici interventi economici, che affiancano ulteriori interventi sociali, per la durata

della gravidanza e per i primi sei mesi di vita del bambino. La gestante ha diritto di accedere alla prestazione economica anche se minorenni.

L'intervento è effettuato dal servizio sociale dei Comuni nell'ambito della predisposizione di un piano di intervento individualizzato dedicato a ciascuna donna richiedente, la cui tempistica è definita in relazione alle effettive esigenze di aiuto della madre. Nel corso del 2011 sono stati trasferiti agli enti gestori dei servizi sociali dei Comuni i fondi necessari alla realizzazione dell'intervento, pari ad euro 500 mila.

Assegni di natalità

La misura è stata realizzata inizialmente con riferimento ai nati/adottati nel corso del 2007; nel primo anno sono state presentate 5.361 richieste; per i nati/adottati 2008 invece sono state inoltrate 5.372 domande d'ac-

cesso. Nel 2009 si è verificato un aumento delle richieste per un totale di 5.423 assegni concessi, nel 2010 il numero si è attestato alle 5.316 unità, comportando però un aumento della spesa dovuto all'innalzamento dei contributi per ciascuna tipologia, mentre, infine, nel 2011 le domande sono state circa 5.478. Complessivamente, dal 2007 al 2011, sono state presentate 26.950 richieste, che hanno comportato un impegno complessivo di circa 17,5 milioni di euro da parte della Regione.

Adozioni e affidamento

A partire dal 2009, la Regione ha provveduto a stanziare, attraverso i servizi sociali dei Comuni, complessivamente 900 mila euro all'anno in favore delle famiglie affidatarie. Gli interventi realizzati nel corso del 2010 e del 2011 sono circa un centinaio. È in corso la revisione del regolamento.

CARTA FAMIGLIA

Rette meno care

LA CARTA FAMIGLIA è attribuita ai nuclei familiari con almeno un figlio a carico che soddisfano i requisiti richiesti dalla norma. Per beneficiare della misura, è necessario essere in possesso di una attestazione Isee, con indicatore non superiore a 30 mila euro e presentare domanda al Comune di residenza. Riconoscendo il maggior impegno dei genitori rapportato al numero dei figli, l'intensità dei benefici è graduata in tre fasce (bassa, media, alta) che determinano diverse percentuali di sconto sui beni o servizi individuati. I benefici ottenibili riguardano la possibilità di ottenere agevolazioni e riduzioni di costi e tariffe di beni e servizi oppure riduzioni di imposte e tasse locali ed erogazioni dirette di benefici economici relativi ad ambiti significativi per vita familiare. Al 31 dicembre 2011 risultavano attive 32.107 pratiche per l'accesso alla Carta famiglia, utili al conseguimento dei benefici regionali e locali previsti. Ogni Comune ha attivato almeno un beneficio in favore delle famiglie.

Energia elettrica

Il beneficio Carta famiglia inerente l'energia elettrica è stato attivato a partire dall'annualità 2008 a rimborso delle spese sostenute dalle famiglie per consumi energetici. Nella prima annualità sono state presentate 25.383 richieste di contributo per un onere complessivo totale di oltre 9 milioni di euro a carico del fondo economico regionale. Per l'annualità 2009 sono state soddisfatte 33.331 domande per un importo complessivo superiore agli 11 milioni di euro. Ed infine per l'annualità 2010 sono state accolte 34.855 richieste per un importo di oltre 10 milioni di euro. Nel triennio, l'Amministrazione regionale ha mediamente rimborsato ai nuclei

famiglie, per un totale di fondi impegnati superiore ai 30 milioni. Per l'anno 2012 sono ancora in corso le valutazioni amministrative finalizzate all'individuazione dei contributi per le 41.461 richieste presentate.

Abbattimento rette al nido

Il fondo è concesso per aiutare le famiglie a fronteggiare l'importo delle rette sostenute per l'iscrizione di un bambino al nido d'infanzia. Per beneficiare della misura, è necessario essere in possesso di una attestazione Isee, con indicatore non superiore a 35 mila euro e presentare domanda agli uffici del Servizio sociale dei Comuni dell'ambito distrettuale di riferimento. Nel corso dell'ultimo triennio, la Regione ha stanziato ed erogato oltre otto milioni di euro per l'abbattimento delle rette. Il tasso di utilizzo del fondo da parte delle famiglie mostra una crescita progressiva: mentre nel 2006-2007 è stato erogato solo il 27% del finanziamento a ciò predisposto dall'Amministrazione regionale, nel 2007-2008 l'utilizzo è salito al 57%, per giungere nel 2008-2009 al 63,9%. Infine, il dato 2009-2010 ammonta al 70% dello stanziamento complessivo, confermando un trend crescente nella fruizione del finanziamento stanziato. È allo studio la possibilità di passare ad un modello maggiormente orientato al sostegno diretto delle famiglie, attraverso l'erogazione di voucher o di crediti di imposta.

Famiglie numerose

Il sostegno è rivolto ai genitori nel cui nucleo familiare sono anagraficamente presenti quattro o più figli di età inferiore ai 26 anni. Il beneficio viene attivato per il tramite del Comune di residenza del nucleo familiare e consiste in pro-



Nella foto: l'assessore regionale alla Famiglia, Roberto Molinaro

ni e la fruizione di servizi significativi nella vita familiare o in iniziative sperimentali di abbattimento dei costi dei servizi e servizi, anche tramite la fruizione di voucher. Nel 2010 la Regione ha stanziato ai Comuni oltre 2 milioni di euro per il ristoro dei costi sostenuti dalle famiglie nel triennio 2008-2010. Il monitoraggio, svolto nella prima metà del 2011, ha permesso di comprendere come i Comuni abbiano provveduto ad attivare complessivamente tutte le categorie di beneficio, erogando fondi a oltre 1.400 nuclei familiari. Per quanto concerne gli importi erogati, la maggioranza delle famiglie ha ricevuto fra i 1.000 e i 1.500 euro.

Integrazione del reddito

Un intervento di natura prettamente economica e di sostegno al reddito corrisponde 60 euro mensili, in aggiunta ai 40 euro mensili di fonte statale, ai titolari di Carta acquisti (la cosiddetta «social card») residenti in regione che

170 nidi infanzia

Stando ai dati riportati dal Centro regionale documentazione e analisi sull'infanzia e l'adolescenza-Crda (censimento anno 2010), i nidi d'infanzia risultano essere il servizio per la famiglia più diffuso in Regione, con 170 strutture; sono stati censiti, inoltre, 64 servizi integrativi e 60 servizi sperimentali, per un totale di oltre 7.200 posti offerti. Nel dettaglio, le categorie citate comprendono: nido d'infanzia, nido aziendale, centro bambini genitori, spazio gioco, servizio educativo domiciliare, babysitter locale, servizi sperimentali e ricreativi. Con l'attivazione dello strumento dell'accREDITAMENTO dei servizi per la prima infanzia, previsto per l'anno scolastico 2013/2014 dal titolo VI del Regolamento n. 230/2011, sia i finanziamenti pubblici ai soggetti gestori dei servizi per la prima infanzia destinati al contenimento delle rette, che il finanziamento diretto alle famiglie per l'abbattimento delle rette, saranno destinati esclusivamente ai servizi accreditati. Nel Piano è prevista anche la distribuzione annuale della guida «L'Informascuole» a tutti gli studenti frequentanti le classi III della scuola secondaria di primo grado ed alle loro famiglie e della guida «Vie al Futuro» a tutti gli studenti in uscita dai percorsi formativi. Le azioni contributive finalizzate a prevenire e contrastare la dispersione scolastica sono inserite annualmente nel «Piano di arricchimento dell'offerta formativa». Il progetto del «Catalogo dell'offerta orientativa» si sviluppa nell'arco del triennio 2012-2014, con una disponibilità finanziaria di 320 mila euro annui per percorsi volti alla prevenzione e contrasto della dispersione scolastica.